Spettacoli Cultura

L'«Edipo re» presentato a Vicenza

Gianni Ravera patron di Sanremo minaccia: «Adesso canto io»

ROMA — «Sono stanco di essere costantemente al centro di polemiche e di illazioni quanto meno offensive. La mia pazienza è stata messa troppo a dura prova perché continui a incassare insulti gratuiti senza reagire. Ho in mente di scrivere un libro su certi retroscena della musica leggera italiana. Quando uscirà ne vedrete delle belle». Così dice Gianni, patron del Festival di Sanremo e di numerose altre manifestazioni canore, che venerdì 13 settembre sarà ospite delle «Canzoni della nostra vita», il programma di Anna Benassi, Giorgio Guarini e Giuseppe Nava, in onda tutti i giorni — tranne il sabato e la domenica — dalle 9 alle 11 su Radiouno. Ravera è stato chiamato per tracciare una breve storia del Festival di Sanremo e dei suoi protagonisti.

A Pieve S. Stefano un premio per il miglior diario

Pieve S.Stefano — È forse il premio letterario più curioso che ci sia: a vincerlo non saranno scrittori famosi ma «gente qualsiasi». Si tratta del premio per il miglior diario, una istituzione nata quest'anno quasi per scherzo e che ha avuto un enorme successo. I diari ricevuti dal comune di Pieve S.Stefano (non lontano da Arezzo) sono oltre 120 e ad esaminarli è stata chiamata una giuria esigentissima. La presidente è infatti Natalia Ginzburg e insieme a lei ci sono Paolo Spriano, Corrado Stajano, Luigi Santucci, Vittorio Dini, padre Vagnucci e Pasquale Festa Campanile. L'editore Studio Tesi si è impegnato a pubblicare il migliore. Visto il successo di questa edizione il comune di Pieve S.Stefano ha deciso di creare un archivio dei diari e di dar seguito a questa iniziativa.

Videoguida

Raiuno, ore 23,15

Storia della moto e dei suoi eroi

Alla moto («La macchina più umana che sia mai stata costruita» come la definì George Bernard Shaw) è dedicato il nuovo programma della domenica di Raiuno, alle 23,15: *Storie di uomini e di moto*. La trasmissione, sceneggiata e diretta da Claudio Duccini, inizia il racconto da quel 1880, quando a Bad Cannstad, in Germania, i tedeschi Daimler e Maybach per collaudare un loro piccolo motore monocilindrico, lo montarono su di un rudimentale telaio in legno, appositamente costruito e dotato (stranezza!) di due ruote. Nasceva la motocicletta, animale metallico che oggi — cento anni dopo — ha raggiunto la diffusione di oltre 89 milioni di esemplari circolanti. 22 motocicli ogni mille abitanti. Il primo ciclo di *Storie di uomini e di moto* si occuperà in quattro puntate degli anni tra il 1880 e il 1945, dall'«Ensipur» costruito a Bad Cannstad (considerato dagli storici il progenitore della moto) al biciclo motorizzato dai fratelli Werner, prima vera motocicletta (brevettato nel 1900 a Parigi), a moto «storiche» come Garelli, Frera, Indian, Harley Davidson, Scott, Norton, Velocette, Rudge, la celeberrima Bianchi «freccia celeste» di Nuvolari, la Dkw due tempi e le velocissime Bmw e Gilera compressore da record, le moto militari. Per gli appassionati c'è da divertirsi, in questa galleria delle «donne»; che più che oggetti d'antiquariato sono ancora ricercatissimi mezzi di trasporto, un po' snob. Nella trasmissione, che è anche «storia di uomini», si parlerà anche di Dion, Buchet, Gilera, Ghilardi, Mentasti, Varzi, Nuvolari, Aldrighetti, Ghutrie, Woods, Mellors, Benelli. Anche le corse entrate nella leggenda saranno tra le immagini di questo viaggio a due ruote sulle onde tv.

Raidue: tempi d'oro

Inizia stasera su Raidue un nuovo sceneggiato, *Tempi d'oro*, acquistato in Germania: è ancora una storia sulla vita nelle città tedesche negli anni che seguirono la fine della Prima guerra mondiale. I «tempi d'oro» del titolo sono in realtà la storia del difficile ritorno alla vita civile. In onda alle 21,40 lo sceneggiato con Peter Schiff, Joceline Boisseau e Ilona Grubel, inizia il racconto nel 1920, quando l'infermiera Victoria Vollmer — che si è distinta negli ospedali da campo su diversi fronti — ritorna a casa, a Baden Baden, e riprende la vita di un tempo, tra il negozio del padre e le cure per la sorella Susanna, studentessa svogliata, che non ha conosciuto gli orrori visti da Victoria. La guerra ha rubato a Victoria la giovinezza e l'amore: e proprio per quell'amore di un tempo, Walter Bielstock, ora sottotenente in congedo col quale la ragazza cerca di riaprire il dialogo, Victoria soffrirà ancora. Il giorno fissato per le nozze, infatti, Walter parte volontario per la zona della Ruhr.

Raitre: tutto rock

Proseguono oggi e domani su Raitre gli appuntamenti con il rock: alle 23,15 andranno infatti in onda le immagini del «Rockpalast festival» da Loreley, in Germania. Sul palco si alterneranno musicisti e gruppi fra i più apprezzati dalla critica. I «Blaster», gruppo californiano (hanno partecipato anche a «Street of fire»), gli «Untouchables», gli inglesi «Killing Joke», Chris Rea e George Clinton con i suoi «Funkadelic». Thomas Dolphy chiuderà il programma dopo quasi quattro ore di musica.

Raidue: il tumore di Reagan

Il tumore al retto-colon, che il recente intervento subito dal presidente americano Ronald Reagan ha portato sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo, è l'argomento di *Trentatré*, il settimanale di medicina di Raidue in onda alle 22,55. Oltre ad illustrare aspetti della malattia a partire dall'alimentazione più adatta a prevenire l'insorgere del tumore, il programma si occuperà anche del test che rivela la presenza di un tumore anche nelle persone che non hanno nessun sintomo: un test semplice e innoquo che potrebbe essere praticato a tutta la popolazione. Un test al quale in questi giorni — proprio per «l'effetto Reagan» — si stanno sottoponendo milioni di americani.

Di scena **I greci sono nostri contemporanei o no? All'Olimpico di Vicenza Lorenzo Salveti ripropone la grande tragedia di Sofocle**

Ma chi era Edipo?

EDIPO RE di Sofocle, traduzione di Manara Valgimigli, adattamento di Lorenzo Salveti. Regia di Lorenzo Salveti, costumi di Carlo Diappi, colonna sonora di Lorenzo Salveti. Interpreti: Aldo Reggiani, Francesca Benedetti, Duilio Del Prete, Renato De Carmine, Emilio Marchesini, Adolfo Belletti, Giovanni Poggiali, Marco Maltauto, Adolfo Bonomo. Produzione Veneto-teatro; Vicenza Teatro Olimpico.

Nostro servizio

VICENZA — Un *Edipo re* in prosa nella prestigiosa traduzione di Manara Valgimigli, riapre, in occasione del quarto centenario di vita del Teatro Olimpico, il ciclo dedicato agli spettacoli classici. E subito, visto il testo prescelto (che è il medesimo dell'inaugurazione di allora) e le caratteristiche della traduzione (datata 1939) ci si pone l'interrogativo che sempre sta alla base di qualsiasi interpretazione e messa in scena di una tragedia classica: in che rapporto siamo *oggi* con questi lavori? E come è possibile confrontare la nostra contemporaneità con un mondo del teatro e della poesia di cui molto ci è quasi sconosciuto?

Sono domande semplici alle quali però non sfugge questo *Edipo re* che Lorenzo Salveti ha messo in scena con la consueta misura. Anzi il suo spettacolo parte proprio da qui, e questo interrogativo è l'ossatura attorno alla quale tutto si coagula, a partire dall'impatto visivo che si avvale dei bei costumi fra il classicheggiante e il visionario di Carlo Diappi. In più la traduzione in prosa di Manara Valgimigli — su cui ha operato un ulteriore adattamento Salveti, che sfronda di parecchio il testo di Sofocle, rendendo quasi «dimostrativa» la sua tragicità — si assume l'evidente compito di essere, innanzitutto, una traduzione *per gli attori*, un copione da dire in una lingua più facile (apparentemente) che ci rende Sofocle più vicino, ma che gli toglie non poco del fascino evocativo della sua poesia. Anche se è indubbiamente un atto di coraggio: pensare a Sofocle — addirittura — come a un materiale; fare un *Edipo* quasi in *digest* sul quale, tuttavia, vale la pena di discutere.

Dal punto di vista spettacolare questo *Edipo re* che parte dall'idea di non aggiungere neppure un oggetto alla scenografia fissa dello Scamozzi, è, visivamente, risolto piuttosto bene: tutto il potere evocativo-drammatico viene dato alla parola, alla fisicità degli attori, al loro modo di vivere nello spazio. Questa plasticità verbale-gestuale è sottolineata da luci molto accurate, da improvvisi bui e altrettanto improvvise illuminazioni. Ed è dal buio (dell'inconscio?) che giungono evocati in scena i personaggi (accompagnati da una colonna sonora inquietante che mescola Stockhausen, Ligeti e Vangelis) per prendere poi posto dentro i coni di luce che quasi li rinchiudono rendendo evidente, anche visivamente, la loro difficoltà di comunicare la solitudine dei loro mondi e — anche — che, oggi, difficile e problematico si è fatto l'eroismo.

Gli attori, segnati quasi tutti da una calvizie che li rende simili a maschere, si muovono secondo gesti stilizzati: un po' come personaggi di una tragediaprototipo che mette in scena — come è universalmente noto — proprio quel mito attorno al quale ruota gran parte della cultura moderna occidentale: la storia di Edipo, che malgrado abbia cercato di sfuggire al proprio destino, ha ucciso senza saperlo suo padre, ha generato figli con sua madre, e giunge, con una rovinosa caduta, all'atroce rivelazione delle proprie — incolpevoli — colpe.

La «scommessa» di questo spettacolo — che sfrondato com'è dura un'ora e quarantacinque minuti — è, dunque, proprio questa, pensare all'Edipo come a una tragedia di personaggi più che di situazioni, dando tutto il potere agli attori, riducendo il coro a un gruppo plastico rubato a qualche bassorilievo preraffaelita la cui unica voce è quella del corifeo che Giovanni Poggiali interpreta con una robusta concretezza.

Edipo è Aldo Reggiani e il suo personaggio ci pare quello più in sintonia con la traduzione in prosa, quasi borghese, di Valgimigli anche se gli sono più congeniali i mezzi toni che non l'orrore gridato di questo re che vuol sapere tutto il suo destino e che ne beve la coppa orrenda con tragica voluttà. Giocasta, moglie e madre, è Francesca Benedetti, una delle poche attrici italiane cui si addice la tragedia. È, la sua, una presenza che sembra studiata sui quadri di Dante Gabriele Rossetti, dall'ampio gesto tragico, dalla visceralità accesa, dalla generosa recitazione. Tiresia, il cieco veggente che innesca la tragedia, è Renato De Carmine, oracolo sommesso dalle palme rovesciate, indovino suo malgrado. Duilio Del Prete è Creonte, chiuso nella logica pacata del suo personaggio e nel suo bozzolo di potere. E questi attori-personaggi stanno tutti lì sul palcoscenico delio Scamozzi a dirci e dimostrarci la tragedia, ma anche loro sembrano ripetersi quell'inquietante domanda: chi sono gli antichi *per noi*?

Maria Grazia Gregori

Il Maestro Franco Ferrara

Il personaggio **Muore Ferrara, un grande direttore d'orchestra**

In memoria della musica «razionale»

FIRENZE — Il maestro Franco Ferrara, colpito da malore, si è spento ieri a Firenze dove partecipava, quale componente della giuria, alla quarta edizione del Concorso internazionale per direttori d'orchestra. Aveva settantaquattro anni, e il 1° settembre aveva ricevuto a Venezia, insieme con il maestro Gianandrea Gavazzeni, il premio «Una vita per la musica».

Facevamo le corse, sul finire degli anni Trenta, dall'Università al Teatro Adriano dove si svolgevano i concerti di Santa Cecilia, il mercoledì, nel pomeriggio. Si ascoltava la lezione di Luigi Ronga, e si correva a sentire la «lezione» di Franco Ferrara. Dalle lezioni di Ronga (la verità sul Romanticismo, la verità su Schubert) correvamo anche a sentire, sempre lì, all'Adriano, i primi concerti di Arturo Benedetti Michelangeli. Ed erano questi, per noi giovani, i due nomi nuovi nel campo che più ci attraeva: il pianoforte e la direzione d'orchestra.

Michelangeli, poi, stette male, e sparì per qualche tempo; Franco Ferrara, lontano ancora dai trent'anni, era l'eroe da contrapporre alle esuberanze tardo-romantiche di pur illustri protagonisti della bacchetta. Quella di Ferrara era «magica», in quanto fatta di razionalità in ogni suo strato. Una bacchetta ricca e folgorante, decisa e nervosa, uno strumento reinventato per scavare nel suono e darne un sentimento moderno.

Una Sinfonia di Brahms, la Settima *di Beethoven, la* Quinta, *si illuminavano «oggettivamente» per la simultanea accensione di tutte le componenti di una partitura degna di essere presentata come patrimonio della civiltà.*

In Furtwaengler si avvertiva il corrompersi del segno musicale nella imminenza della catastrofe; in Franco Ferrara si sentiva il fremito della vita non disposta a lasciarsi sconfiggere. Un respiro nuovo, un alone diverso, un eroico slancio vitale traversavano le sue interpretazioni. Portava in esse il vulcanico slancio della Sicilia (era nato a Palermo il 4 luglio 1911 e lì aveva frequentato il Conservatorio), ma anche la dottrina della scuola musicale di Bologna, dove si era perfezionato in pianoforte, violino, organo e composizione. Furono preziosi i suoi concerti quale pianista e quale violinista. Poi fu «acciuffato» dall'Orchestra di Firenze che lo ebbe, per qualche tempo, quale primo violino. Avvenne nel 1938 il passaggio dalla sedia in orchestra al podio direttoriale. I più anziani scorgevano in lui una scintilla toscaniniana, ma noi correvamo a trovare, nel gesto e nel suono di Franco Ferrara, il segno di qualcosa che finalmente andasse oltre la tradizione e la retorica delle tradizioni.

Dopo il concerto, poteva accadere ci riunissimo con Franco Rodano, e la «lezione» di Ferrara sembrava confortare la protenzione ad un complessivo nuovo clima culturale.

Per un eccesso di tensione interna — quasi che la struttura fisica non avesse più risorse, perché tutto aveva dato alla intensità del fatto musicale — accadde, dapprima più di rado, poi più frequentemente, che Franco Ferrara, in un passaggio del secondo movimento della Sinfonia *di Dvorák (quella «Dal Nuovo Mondo») o dell'*Andante della Settima, *piombasse inerte al suolo, dal podio tra i leggii dei violini. Ad essi si rivolgeva per ottenere il massimo della tensione sonora, e ad essi ritornava, come stremato per il massimo che lui stesso aveva portato, di tensione, all'interno del suono. Così fu che dovette smettere.*

Fu breve, ma fiammeggiante la sua corsa tra le orchestre di tutto il mondo; fu lunga — scontata giorno per giorno, nota per nota non più diretta — la sua passione. Si dedicò all'insegnamento, e i nostri grandi direttori di oggi, da Claudio Abbado a Riccardo Muti, hanno sentito nella loro bacchetta la scintilla divina, trasmessa da Franco Ferrara. Karajan ha sempre detto di sentirsi turbato dal sapere che, tra il pubblico, ci fosse ad ascoltarlo Franco Ferrara. Mai il premio «Una vita per la musica» è stato più sacrosantemente assegnato, ma ora ci accorgiamo che in realtà noi tutti e la musica siamo stati premiati da lui.

Erasmo Valente

Scegli il tuo film

RIFIFI (Raiuno, ore 15,45)
Che dire di un classico dei classici del '55 nel genere neropoliziesco? Di un film nel quale il regista americano Jules Dassin, esiliato in Europa dal maccartismo, offre una delle sue prove migliori? Una banda di gangster riesce a penetrare in una gioielleria parigina. Il bottino è enorme. Peccato che un anello finisca al dito di una cantante: non appena lo vedono i brutti ceffi di una banda rivale dichiarano guerra ai rapinatori. Ed è la carneficina.
I TRAFFICANTI DELLA NOTTE (Canale 5, ore 23.30)
Ancora Dassin, ancora un gran lavoro, stavolta datato 1950 e «fabbricato» in Inghilterra. Il genere è quello che ha dato al cineasta di Middletown le soddisfazioni migliori, il ritmo è stordente, gli interpreti (Richard Widmark, Gene Tierney, Georgie Withers) quantomai convincenti. In uno scenario umano dove comanda la brutalità, avventurieri e boss delle scommesse clandestine sono in lotta.
UN ETTARO DI CIELO (Raidue, ore 11.30)
Ettari, ettari di cielo, venghino signori... chi offre di più? Se vi ammazzate potrete raggiungere prima il vostro terreno, affrettatevi. Bizzarro, vero?, ma alle favole, anche le più amare, tutto è concesso. Perché non credere allora al venditore ambulante immaginato da Aglauco Casadio nel '57, a questo imbonitore che per burla racconta ad alcuni amici che a Roma sono in vendita pezzi d'azzurro? Inquietante e delicato, questo singolare lavoro ci permette di apprezzare un eccellente Marcello Mastroianni in bianco e nero.
I PIRATI DI TORTUGA (Canale 5, ore 11)
Che malcapitato capitano di vascello: pensate che gli danno l'incarico di «spezzare le reni» alla base pirata di Tortuga, un nome che è tutto un programma di ribalderie, sbornie e violenze. Di mare di Robert D. Webb con Ken Scott e James Forrest. Era il 1960.
DUELLO DI SPIE (Retequattro, ore 15,30)
Ecco i trisnonni dei moderni agenti segreti e degli spioni, più o meno fedifreghi di oggi: se li immagina, nell'America in lotta contro gli inglesi per l'indipendenza, John Sturges (1956). Niente paura, i buoni, cioè gli americani, hanno il ficcanaso migliore del mondo e per sua maestà britannica sono guai.
L'UOMO DI MEZZANOTTE (Retequattro, ore 23,30)
Ancora una bella interpretazione di un Burt Lancaster che sembra migliorare con gli anni. Qui è agli ordini di Roland Kibbee (1974) nei panni di un ex poliziotto passato tra i ranghi delle guardie notturne. Non troverà certo da rilassarsi.

Programmi Tv

Raiuno

13.15 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartoni animati
13.30 TELEGIORNALE
13.45 RIFIFI - Film. Regia di Jules Dassin, con Carlo Mahner, Jean Servais
15.30 NOTIZIE SPORTIVE
15.40 GIOVANI RIBELLI - «Catene da spezzare», con Rick Ely, Lou Gosset, Alex Henteroff
16.30-18.20 ITALIA MIA
16.45-17.45 NOTIZIE SPORTIVE
18.20 90° MINUTO
18.40 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartone animato
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 DUE PRIGIONIERI - Dal romanzo di Lajos Zilhay. Sceneggiatura in sei puntate di Anton Giulio Majano e Adolfo Morconi
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
23.15 STORIE DI UOMINI E DI MOTO
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

11.00 PIÙ SANI, PIÙ BELLI
11.30 UN ETTARO DI CIELO - Film. Regia di Aglauco Casadio, con Marcello Mastroianni, Rosanna Schaffino
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» dal racconto di Robert Louis Stevenson
14.15 TG2 - DIRETTA SPORT
17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
18.20 SIMPATICHE CANAGLIE
18.40 TG2 - GOL FLASH
18.50 UN CINESE A SCOTLAND YARD - Telefilm METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
21.30 TG2 - STASERA
21.40 TEMPI D'ORO - Sceneggiatura di Michael Braun, con Peter Schiff, Ilona Grübel (1ª puntata)
22.55 TG2 - TRENTATRÉ - Settimanale di medicina
23.30 TG2 - STANOTTE
23.40 FLUSHING MEADOWS - Tennis Usa open

Raitre

16.30-19 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali
19.20 SPORT REGIONE
19.40 ROCKLINE - Hit parade inglese
20.30 DOMENICA GOL
21.30 SCRITTORI SICILIANI E CINEMA - Giovanni Verga
22.05 TG3
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23.15 ROCKONCERTO

Canale 5

8.30 GALACTICA - Telefilm
9.30 FLO - Telefilm
10.00 PHYLLIS - Telefilm
10.30 MAMA MALONE - Telefilm
11.00 I PIRATI DI TORTUGA - Film
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW
14.00 DESTINAZIONE PARIGI - Film
16.00 TUTTI PAZZI IN COPERTA - Film
18.00 GAVILAN - Telefilm
19.00 CONDO - Telefilm
19.30 LOTTERY - Telefilm
20.30 IL GRIGIO E IL BLU - Film con Gregory Peck, John Hammond e Stacy Keach (3ª parte)
22.30 MISSISSIPPI - Telefilm
23.30 I TRAFFICANTI DELLA NOTTE - Film con Richard Widmark e Gene Tierney

Retequattro

8.30 LA LEGGE NON PERDONA - Film
10.15 LE SETTE CITTÀ D'ORO - Film
12.00 CALIFORNIA - Telefilm
13.00 THE MUPPET SHOW
13.30 JAMBO JAMBO - Documentario
14.00 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
15.00 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
15.30 DUELLO DI SPIE - Film
17.15 LOTTA DI POTERE - Film
18.30 ATTENTI A QUEI DUE - Telefilm
19.30 BRAVO DICK - Telefilm
20.00 CON AFFETTO TUO SIDNEY - Telefilm
20.30 CALIFORNIA - Telefilm
21.30 MAI DIRE SÌ - Telefilm
22.30 A CUORE APERTO - Telefilm
23.30 L'UOMO DI MEZZANOTTE - Film con Burt Lancaster e Susan Clark
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

8.30 CARTONI ANIMATI
10.30 LA CAMPANA HA SUONATO - Film
12.00 HARDCASTLE & McCORMICK - Telefilm
13.00 SPORT - Grand Prix
14.00 VIDEO ESTATE '85
16.30 IL GIALLO PIÙ PAZZO DEL MONDO - Film
18.00 MASQUERADE - Telefilm
19.00 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 QUO VADIZ - Spettacolo
21.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO - Telefilm
23.30 CAMERA OSCURA - Telefilm
00.30 UN RAGAZZO DIFFICILE - Film

Telemontecarlo

12.30 PRIMO MERCATO
14.50 TMC SPORT
16.50 DISCOINVERNO '84
18.00 CARTONI
18.30 WOOBINDA - Telefilm
19.00 OROSCOPO DI DOMANI - Notizie flash
19.25 CAPITOL - Sceneggiato
20.10 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
20.30 DUE COME NOI - Spettacolo
22.00 TMC SPORT

Euro TV

11.30 COMMERCIO E TURISMO
11.45 TUTTOCINEMA
12.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm
14.00 SAM E SALLY - Telefilm
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
15.00 ELEZIONE DI LADY UNIVERSO - Replica
16.00 PETROCELLI - Telefilm
18.30 FILM
20.30 LA SPOSA DEL MARE - Film con Johan Collins e Richard Burton
22.30 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
23.30 TUTTOCINEMA

Rete A

13.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
14.30 NAGASAKI - Film
16.00 LA RIVA DEI PECCATORI - Film con John Wayne
18.00 SPECIALE MARIANA ESTATE
20.25 JO E IL GAZEBO - Film con Louis De Funès e Bernard Blier
22.30 L'ONORATA SOCIETÀ - Film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Riccardo Pazzaglia (2ª parte)
23.30 LA PISTA DEL BRIVIDO - Film

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.13, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 18, 18.57, 20, 21.30, 22.57; 6-8.40 Il guastafeste-estate; 10.16 Sotto il sole sopra la luna; 11.49 È eccezionalmente estate; 18.03 Carta bianca stereo; 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 20.03 Così fan tutte; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.50, 18.45, 19.30, 22.30. 6.05 Titoli di GR2 Radiomattino; 6.30 GR2 Notizie; 8.45 Il diavolo nel clavicembalo; 9.35 Tre quarti di quinta; 11 Gigliola, Gigliola; 12.15 Mille e una canzone; 12.30 GR2 Radiogiorno; 12.45 Hit Parade 2; 14.08, 16.55, 18.47 Domenica con noi; 20 Il pescatore di perle; 21 L'antenore della domenica: Rodolfo Dom tra memoria di musiche e musica di memorie; 22.50 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.45, 18.35, 20.45. 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 11.45 Giornale Radio Tre; 11.50 Speciale classico; 14 Antologia di Radiotre; 18 Concerto sinfonico; 21.10 Il Centenario della nascita di J.S. Bach; 22.25 Johannes Brahms; 23 Il jazz.